

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo di come è andata la Settimana della Protezione Civile, di lo non Rischio, degli eccessi del clima, di calo di volontari e molto altro. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

CONCLUSA LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il racconto dell'Open Day

L'[open day della sede operativa del Dipartimento](#), che ha permesso a centinaia di persone di guardare da vicino come lavora la protezione civile per proteggere quotidianamente il territorio e le comunità, è stata la tappa conclusiva dell'edizione 2023 della [Settimana nazionale della protezione civile](#). L'iniziativa si è aperta con un appuntamento dedicato ai sessant'anni dal disastro del Vajont, con il convegno [Sguardi sul Vajont. Linguaggi e saperi a confronto sessant'anni dopo la catastrofe](#), che si è svolto il 9 ottobre 2023, il giorno dell'anniversario.

Gli eventi

La Settimana è proseguita con 170 iniziative in tutta Italia organizzate, oltre che dal Dipartimento, da Regioni, Province, Prefetture, Comuni, Gruppi comunali di protezione civile, Organizzazioni di volontariato, comunità scientifica e strutture operative. Il momento istituzionale più alto della Settimana è stato il [conferimento della medaglia d'oro al Valore Civile](#) da parte del Presidente della Repubblica al Dipartimento della

Protezione Civile per l'impegno profuso nella gestione dell'emergenza Covid-19.

IO NON RISCHIO 2023

Si è conclusa la due giorni di [lo non Rischio](#), la campagna di comunicazione pubblica sulle buone pratiche di protezione civile basata sulla sinergia tra scienza, volontariato e istituzioni. L'iniziativa, che si è svolta sabato 14 e domenica 15 ottobre in oltre 750 piazze di più di 580 comuni a chiusura della Settimana Nazionale della Protezione Civile, ha visto 7mila volontari confrontarsi con i cittadini sui vari temi di protezione civile.

GLI ECCESSI DEL CLIMA

Il patrimonio abitativo a rischio

In un [articolo sul Corriere della Sera](#) dal titolo "Eventi estremi i costi delle polizze", Milena Gabanelli e Andrea Priante analizzano i costi assicurativi per le case in caso di alluvioni e terremoti. Come riporta il Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, la probabilità di eventi estremi in Italia è aumentata del 9% in vent'anni. Oltretutto, la Banca d'Italia ha stimato il valore del patrimonio abitativo esposto a rischio alluvioni in "quasi mille miliardi di euro". Per questo motivo, considerando solo i danni subiti dalle abitazioni al piano terra, la perdita annua attesa "potrebbe arrivare a 3 miliardi di euro". L'area più a rischio? Il Distretto del Po. La Regione con maggiore perdita annua è l'Emilia-Romagna (0,71% del totale della ricchezza abitativa), seguono Toscana e Liguria con lo 0,5%. Le meno a rischio sono Molise e Basilicata con lo 0,05% di perdite.

Assicurarsi contro i danni climatici

Per quanto riguarda il rischio terremoto, secondo le stime del Cnr, "il 78% delle abitazioni è edificato in zone a rischio idrogeologico o sismico". In totale in 10 anni (dal 2011 al 2021) i danni al patrimonio immobiliare ammontano a circa 50 miliardi. La soluzione sarebbe assicurare il proprio immobile ma appena il 5,3% è coperto contro le

calamità. In Italia la situazione non è migliore: le polizze contro le catastrofi sono 1,7 milioni, ma solo la metà copre tutti i rischi.

Fa caldo e le zanzare resistono

L'autunno caldissimo nelle città italiane ha fatto sì che le zanzare abbiano prolungato la loro presenza nelle nostre case. "Per quanto riguarda la zanzara tigre, stiamo assistendo ad una coda più lunga del solito con un 30% in più di uova", spiega Romeo Bellini, responsabile del settore entomologia e zoologia del Centro Agricoltura e Ambiente in Emilia-Romagna, al giornalista Riccardo Bruno, nell'articolo comparso sul *Corriere della Sera*. "La presenza delle zanzare è molto più legata alla temperatura che alla piovosità perché vivendo in città riescono a trovare comunque dell'acqua" prosegue Bellini.

Buttare cibo è come sprecare acqua

A proposito di caldo eccessivo e della conseguente siccità che esso provoca, in un [articolo pubblicato da La Stampa](#), Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, spiega come lo spreco di cibo sia al contempo anche spreco di acqua. Il pezzo è uscito ieri, lunedì 16 ottobre, in occasione della Giornata mondiale dell'Alimentazione, che quest'anno la FAO ha dedicato all'acqua. Petrini spiega che noi esseri umani riusciamo a utilizzare solo l'1% dell'acqua presente sulla Terra, il 70% della quale viene impiegata nel settore agricolo "in modo inefficiente" tra irrigazione a pioggia e mancato stoccaggio delle acque in sistemi di raccoglimento. Se però – ragiona ancora Petrini - il cibo prodotto venisse tutto consumato, "in un certo qual modo potremmo ancora riuscire a giustificare la situazione. Invece no: annualmente sprechiamo il 30% del cibo, e siccome per produrlo si è impiegata molta acqua, è come se stessimo gettando una quantità pari al fabbisogno idrico della città di New York per i prossimi vent'anni".

CALO VOLONTARI - AVIS

Prosegue il nostro viaggio per comprendere le ragioni e le dimensioni del [fenomeno del calo dei volontari](#). Questa volta abbiamo parlato con Avis, Associazione volontari italiani donatori sangue che afferma: "Negli ultimi due anni si è registrata una lieve crescita in particolare nel 2020

come numero di iscritti e nel 2021 sia di donatori che di donazioni per la prima volta dopo 10 anni". La difficoltà più grande - fanno sapere dall'associazione - è nel reclutamento della fascia dei giovani tra i 18 e i 45 anni, i cui donatori son calati del 2% in un anno.

CAMPI FLEGREI

Nuove scosse e tanta paura nella zona dei [Campi Flegrei](#) dove ieri, lunedì 16 ottobre la terra è tornata a tremare con una sequenza sismica la cui scossa maggiore è stata di magnitudo 3.6. Il sisma è stato avvertito dai residenti di Pozzuoli, Baia, Bacoli, Monte di Procida e dei quartieri di Bagnoli, Agnano, Fuorigrotta e zona collinare, sebbene dalle prime verifiche non risultino danni.

CONSIGLI DI LETTURA

- Venezia: un patrimonio UNESCO a rischio ([Duegradi](#)).
 - Dall'allerta all'azione: il report del programma IPA Floods and Fires ([Fondazione CIMA](#)).
 - Meno sostegno ad ambiente e clima nelle aree più esposte al commercio internazionale ([CMCC](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)